



N. 3 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 27 Novembre 2014

Oggetto: PROGRAMMAZIONE SPESA PER INCARICHI ESTERNI DI STUDIO O DI RICERCA, DI CONSULENZA PER L'ANNO 2014.

L'anno **duemilaquattordici** addì **VENTISETTE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **13,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. 73251 del 20/11/2014 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL. - D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 nonché della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|---------------------|-----------|---------------------|-------------|
| 1) ACETO | Gianluca | 6) MATERA | Domenico |
| 2) CATAUDO | Claudio | 7) MOLINARO | Giuseppe |
| 3) DAMIANO | Francesco | 8) PALMIERI | Annachiara |
| 4) DE MINICO | Luigi | 9) PICUCCI | Oberdan |
| 5) LOMBARDI | Renato | 10) RUGGIERO | Giuseppe A. |

Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Franco Nardone*

Risultano presenti, oltre al Presidente Ricci, n. 8 Consiglieri ed assenti i Consiglieri: Cataudo e Ruggiero.

Si dà atto che sono presenti in Aula il Dirigente avv. Vincenzo Catalano e i funzionari dell'Ente: dott.ssa Pannella, ing. Minicozzi e ing. Panarese al fine di fornire il proprio supporto tecnico-contabile.

Il Presidente della Provincia

introduce la discussione sull'argomento di cui all'oggetto "Programmazione spesa per incarichi esterni di studio, di ricerca, di consulenza per l'anno 2014" ed evidenzia come sia nota la carenza di un Dirigente nel Settore Gestione Economico-Finanziaria sebbene siano presenti diverse professionalità negli Uffici. Per far fronte a tale carenza, il Presidente relaziona sulla scelta di una via mediana consistente nella programmazione di una consulenza che possa essere di supporto agli ottimi Uffici finanziari e che comporti un risparmio di spesa rispetto ad una figura dirigenziale.

Intervengono nel dibattito i Consiglieri Matera e De Minico che preannunciano la loro astensione in sede di votazione.

Interviene quindi il Consigliere Picucci il quale chiede di conoscere l'intendimento dell'Amministrazione in merito al numero di consulenze da affidare.

Il Presidente Ricci, a tale proposito, dà assicurazione che, a parte i limiti derivanti dalla legge, egli intende utilizzare tale strumento con grande parsimonia ed in ogni caso le scelte saranno condivise con i Consiglieri.

Il Dirigente di Settore avv. Catalano chiarisce che la somma oggetto di assestamento di Bilancio è la massima stanziabile per finanziare il piano delle consulenze.

Dopo l'intervento del Consigliere Lombardi, nessun altro Consigliere chiedendo la parola, il Presidente della Provincia pone in votazione l'argomento in oggetto.

Eseguita la votazione, si ha il seguente risultato:

-Presenti: il Presidente e n. 8 Consiglieri

-Voti favorevoli: n. 7

-Astenuti: n. 2 (De Minico e Matera)

Il Consiglio Provinciale

Vista la proposta munita dei Pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, Allegato A;

Visto il Parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (Verbale n. 34/2014) – Allegato B;

Con n. 7 voti favorevoli e n. 2 astenuti

DELIBERA

1) Di approvare, la proposta All. A, quale parte sostanziale ed integrante del presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa in essa richiamata, per



AAA)

PROVINCIA di BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO

Programmazione spesa per incarichi esterni di studio o di ricerca, di consulenza per l'anno 2014.

ISCRITTA al n. 2

dell'ORDINE del GIORNO del 20/11/14 prot 73251

CONSIGLIO PROVINCIALE in data 27/11/2014

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

Il Segretario Generale

APPROVATA con DELIBERA n. 3 del 27-11-2014

Su Relazione _____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO in CORSO di FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 201__

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economica Finanziaria

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio finanziario 201__

IL DIRIGENTE del SETTORE
Gestione Economica Finanziaria

IL CONSIGLIO

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento prevede:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione nonché del relativo limite di spesa;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dall'organo consiliare;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Ritenuto necessario che l'Amministrazione, per il perseguimento dei suoi obiettivi, possa avvalersi della possibilità di conferire incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione quando non sia possibile provvedere mediante il proprio personale dipendente;

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Esaminate al fine di individuare con precisione le tipologie di incarico da ricomprendere nel programma, le linee di indirizzo ed i criteri interpretativi sulle disposizioni della L. n. 311/2004 (Legge Finanziaria 2005) in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42), approvate dalla Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, nell'Adunanza del 15 febbraio 2005, nel modo che segue:

- a) incarichi di studio possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal D.P.R. n. 338/1994 che, all'articolo 5, determina il contenuto dell'incarico nello svolgimento di un'attività di studio, nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale, per il corretto svolgimento di questo tipo d'incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte (es.: studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente, studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi);
- b) incarichi di ricerca presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione (raccolta organica di materiale che consenta all'ente di reperire contenuti di conoscenza utili per la realizzazione di finalità istituzionali e che si concretizzi in un esito ben definito ovvero in una relazione scritta che evidenzii la raccolta di fonti reperite, ne fornisca una sistemazione organica e riassume le conclusioni dell'incaricato fornendo un valore aggiunto rispetto alla semplice raccolta del materiale);

IL CONSIGLIO

Ritenuto doversi provvedere in conformità a quanto sopra.
Per le ragioni e considerazioni in premessa specificate.

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente dispositivo.

- 1. Di approvare**, ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa richiamata in premessa, l'allegata proposta (**Allegato A**), parte sostanziale ed integrante del presente atto, per l'affidamento per l'anno 2014 di un incarico di collaborazione autonoma esterna, ricompreso nella fattispecie degli incarichi di studio, ricerca e consulenza.
- 2. Di allegare** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale il parere favorevole del Collegio dei Revisori (**Allegato B**) ai sensi dell'articolo 239 del TUEL.
- 3. Di trasmettere** copia della presente deliberazione al dirigente del settore Avvocatura, Organizzazione del Personale e Politiche del Lavoro per i successivi adempimenti di competenza.



Provincia di Benevento
Il Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale della riunione n. 34 del 20/11/2014

Il collegio dei Revisori, nelle persone dei Signori: Dr. Luciano Mottola (Presidente del Collegio), Dott. Alfonso Donadeo (Componente del collegio) Rag. Antonio De Marco (Componente del Collegio), si è riunito nei locali dell'Amministrazione Provinciale in Benevento.

Nel corso della riunione il collegio ha completato la compilazione del questionario consuntivo 2013 ed ha provveduto al successivo inoltro con ricevuta prot. 0005886 del 20/11/2014.

Successivamente procede all'esame delle proposte di deliberazione del consiglio provinciale aventi ad oggetto l'assestamento del bilancio di previsione 2014 e la programmazione delle spesa per incarichi esterni.

Al termine della riunione viene redatta apposito verbale, di cui una copia, unitamente al presente verbale, viene consegnata al responsabile del settore gestione economica.

Benevento, lì 20 novembre 2014

Il Collegio dei Revisori

Dott. Luciano Mottola

Dott. Alfonso Donadeo

Rag. Antonio De Marco

11

Provincia di Benevento
Il Collegio dei Revisori dei Conti

L'anno duemilaquattordici il giorno 20 del mese di novembre presso la sede dell'Amministrazione Provinciale Uffici Amministrativi alla Via Calandra di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Signori:

- Dr. Luciano MOTTOLA, (Presidente del Collegio);
- Dr. Alfonso DONADEO (Componente del Collegio);
- Rag. Antonio DE MARCO (Componente del Collegio).

Nel corso della seduta si procede con l'esame della proposta di deliberazione consiliare, avente ad oggetto " Programmazione spesa per incarichi esterni di studio o di ricerca, di consulenza per l'anno 2014"

VISTI

- l'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) comma 55, 56,
- l' art. 46 comma 2 e 3 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 recante "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",

RITENUTO

- necessario che l' Amministrazione per il perseguimento dei propri obiettivi possa avvalersi di soggetti estranei alla stessa quando non risulta possibile provvedere con il personale dipendente;

CONSIDERATO

Che per l' anno 2009 la somma complessivamente impegnata per l'affidamento degli incarichi esterni prevedeva una spesa di € 251.400,00;

Che dall'anno 2011 secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 7 del D.Lgs 78/2010 la spesa per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella prevista per l'esercizio finanziario 2009 (€ 50.280,00);,

Che per effetto dell'art 1 c.5 del D.lgs. 101/2013 il limite della spesa per detti incarichi esterni è stato fissato nella misura dell'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e quindi in € 40.224,00;

Che detta proposta è corredata al parere favorevole circa la regolarità tecnica e contabile da parte dei dirigenti responsabili dei settori interessati,



ESPRIME

parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto " Programmazione spesa per incarichi esterni di studio o di ricerca, di consulenza per l'anno 2014"

Il COLLEGIO DEI REVISORI

Luigi Motta

[Signature]

Antonio Mura

11

PROVINCIA DI BENEVENTO

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Oggetto: Proposta deliberazione consiliare art. 175 comma 8 D.Lgs. 267/2000
Bilancio di previsione 2014 - Assestamento

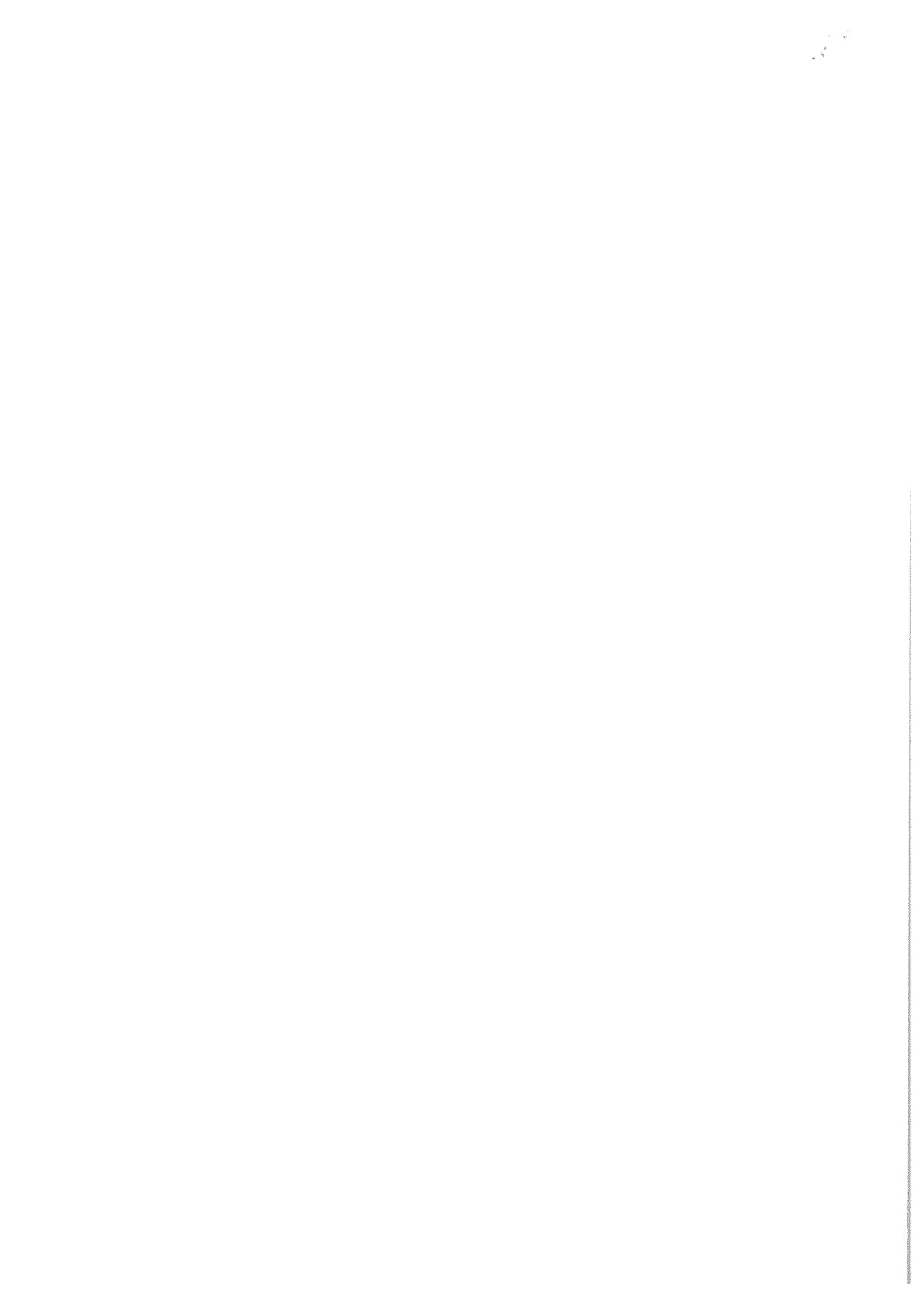
L'anno duemilaquattordici il giorno venti del mese di novembre presso la sede dell'Amministrazione Provinciale Uffici Amministrativi alla Via Calandra di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Signori :

- Dr. Luciano Mottola, (Presidente del Collegio);
- Dr. Alfonso Donadeo, (Componete del Collegio);
- Rag. Antonio De Marco (Componente del Collegio).

Nella seduta odierna il Collegio ha esaminato la proposta di deliberazione consiliare consiglio avente ad oggetto: " art.175, comma VIII, D. Lgs 267/2000 – Bilancio di Previsione 2014 – Assestamento.

A tal proposito il Collegio,

- Visto il parere del Responsabile del Settore Gestione Economica e finanziaria in ordine alla proposta in oggetto;
- Visto il Bilancio di previsione per il 2014, nonché la relazione previsionale e programmatica per il Bilancio Pluriennale 2014-2016 approvato con atto del Commissario Straordinario con i poteri del consiglio n. 12 del 12 giugno 2014;
- Vista la deliberazione del commissario straordinario con i poteri della Giunta n. 89 del 25/07/2014, con la quale veniva approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014;
- preso atto che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 11 aprile 2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto per l'anno 2013 dal quale risulta un avanzo di amministrazione di Euro 5.204.333,70, costituito per



Euro 1.013.950,89 per fondi vincolati, e per Euro 4.190.382,81 da fondi non vincolati;

- viste le variazioni già apportate al bilancio di previsione esercizio 2014, di cui alla delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 37 del 09/10/2014;
- che con deliberazione n. 32 del 30 settembre 2014 il commissario straordinario con i poteri del Consiglio ha ottemperato al disposto di cui all'art.193 del D.lgs 267/2000, relativamente allo stato di attuazione dei programmi e al mantenimento del pareggio e degli equilibri di bilancio;
- Rilevato, altresì, che le variazioni oggetto dell'assestamento di bilancio non contrastano con quanto stabilito dalle norme vigenti in materia di Patto di Stabilità Interno;
- visto il decreto interministeriale del 16 settembre 2014 (GU n. 221 del 23.09.2014)
- visto il decreto del ministero dell' Interno del 10 ottobre 2014 (G.U. n. 240 del 15.10.2014) ;
- visto il decreto del Ministero dell' Interno del 10 ottobre 2014 (G.U. n. 240 del 15.10.2014);
- visto il decreto del Ministero dell'Interno del 10 ottobre 2014 (GU n. 240 del 15.10.2014)
- considerato che le variazioni apportate, di cui all' allegato "A", non influenzano gli equilibri finanziari del bilancio di previsione per l'anno 2014;
- ritenuto di apportare al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2014 le variazioni di assestamento indicate nel prospetto allegato "A";
- ritenuto di applicare una quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato dell'esercizio 2013 per un importo complessivo pari ad Euro 775.520,48";

- riscontrato che dette modifiche sono state apportate anche al bilancio pluriennale e alla relazione previsionale e programmatica 2014-2016;
- considerato, che dette variazioni sono da ritenersi congrue coerenti ed attendibili con la programmazione annuale e pluriennale;
- Rilevato, altresì , che le variazioni oggetto dell'assestamento di bilancio non contrastano con quanto stabilito dalle norme vigenti in materia di Patto di Stabilità Interno;
- visti gli articoli 175 , VIII comma , e 239 del D.lgs 267/2000 ;
- visto il D.L. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012;
- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente , ed in particolare l'art.18;
- visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione del Dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di deliberazione relativa all'assestamento del bilancio di previsione 2014.

Raccomanda di trasmettere la delibera di assestamento al Bilancio di Previsione 2014 al Tesoriere, per gli adempimenti di sua competenza.

Il COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Luciano Mottola

Dott. Alfonso Donadeo

Rag. Antonio De Marco

ALLEGATO A

SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA

(art. 6, comma 7, del D.Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, conv. in L. n. 122/2010; art. 1, commi 5, D.Lgs. 31 agosto 2013, n. 101, conv. in L. 125/2013; art.14, comma 1 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, conv. in L. 89/2014)

A) QUADRO NORMATIVO

Le spese per studi e incarichi di consulenza sono soggette a limiti previsti:

- a) dall'articolo 6, comma 7, del D.Lgs. n. 78/2010 (conv. In L. n. 122/2010), il quale impone a tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di ridurre dal 2011 la spesa annua per studi e incarichi di consulenza in misura pari all'80% di quella sostenuta nell'anno 2009. Sono comprese le spese per incarichi conferiti a pubblici dipendenti. Viene stabilito che l'affidamento di incarichi in misura superiore al limite costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale;
- b) dall'articolo 1, comma 5, del D. Lgs. n. 101/2013 (conv. In L. n. 125/2013), il quale riduce ulteriormente il limite di spesa stabilendo che la stessa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.
- c) dall'art.14, comma 1, del D.L. 66/2014, conv. in L. 89/2014, il quale confermando espressamente i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e, in particolare, le disposizioni prima riportate (art.6, co.7, del D.L. 78/2010 e art.1, co.5, del D.L. 101/2013), ha introdotto una nuova modifica alla disciplina relativa al conferimento degli incarichi in esame, valida anche per gli enti locali, prevedendo a decorrere dall'anno 2014, un ulteriore limite di spesa rapportato non più alla spesa precedentemente sostenuta per la medesima ragione, ma alla spesa per il personale dell'ente che conferisce l'incarico (1,4% se la spesa del personale è superiore a 5 milioni di euro, 4,2% se la spesa è pari o inferiore);
- d) dall'art. 6, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, conv. in legge 114/2014, ha introdotto un espresso divieto per le pubbliche amministrazioni ivi indicate, tra cui anche gli enti locali, di attribuire incarichi di studio e di consulenza, nonché incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni stesse, a soggetti, già lavoratori privati o pubblici, collocati in quiescenza; da tale previsione sono esclusi gli incarichi e le collaborazioni conferiti a titolo gratuito, purché non superiori ad un anno, non prorogabile.

B) RICOGNIZIONE SPESE 2009

Al fine di garantire la corretta applicazione della norma in oggetto, si rende necessario quantificare la spesa sostenuta a titolo di incarichi di studio e consulenza nell'anno 2009.

Si osserva in proposito che nell'effettuare tale ricognizione, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei conti con deliberazione n. 6/CONTR/2005 del 15 febbraio 2005, secondo cui:

- a) **spese per studi** si intendono quelle finalizzate allo studio o all'esame di un particolare problema allo scopo di produrre un risultato che diverrà proprio del committente e sarà da questi utilizzato. Il requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale contenente i risultati dello studio e le soluzioni proposte.
- b) **spese per incarichi di consulenza:** riguardano le richieste di pareri, valutazioni, espressioni di giudizio ad esperti su specifiche questioni tramite prestazioni professionali, anche rese in via coordinata e continuativa, volte ad orientare le scelte dell'amministrazione. Sono escluse le spese per il patrocinio e la rappresentanza legale dell'ente.

123456789

C) DETERMINAZIONE DEL LIMITE DI SPESA

In attuazione delle disposizioni sopra riportate, il limite di spesa per studi e incarichi di consulenza previsto dall'articolo 6, comma 7, del D.Lgs. n. 78/2010 (L. n. 122/2010) e dall'articolo 1, comma 5, del D.Lgs. n. 101/2013 (L. n. 125/2013) per gli anni 2014-2016 è il seguente:

Studi ed incarichi di consulenza				
Spesa 2009	Limite 2011	Limite 2013	Limite 2014	Limite 2015
	Riduzione 80% 2009	Riduzione 80% 2009	80% del 2013	75% del 2014
€ 251.400,00	€ 50.280,00	€ 50.280,00	€ 40.224,00	€ 30.168,00

Costo del personale da conto Annuale 2012 (tab.12, tab.13 e tab.14)	€ 11.225.555,00
Limite 1,4% ex art.14, comma 1, D.L. 66/2014, conv. in L. 89/2014	€ 157.157,77

D) INDIVIDUAZIONE INCARICO

n.	Settore	Tipologia incarico
1	Gestione economica Finanziaria	Consulenza adempimenti contabili previsti dalla riforma D.Lgs. 118 del 23.06.2011

11

- c). consulenze riguardano le richieste di pareri ad esperti (es.: prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione, idonee ad orientare l'azione dell'Ente);

Preso atto che la Corte dei Conti con la sua citata deliberazione ha altresì precisato che, nell'attribuzione degli incarichi esterni occorre seguire i seguenti criteri, già ribaditi dalla Circ. 15 luglio 2004, n. 4 della Funzione Pubblica:

- a) rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- b) inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- c) indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- d) indicazione della durata dell'incarico;
- e) proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione;

Preso atto, altresì, in particolare che negli incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza, non sono compresi:

- le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione;
- i "rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" che rappresentano una posizione intermedia fra il lavoro autonomo, proprio dell'incarico professionale, e il lavoro subordinato (art. 409, n. 3 del Codice di Procedura Civile; art. 61 D.Lgs. n. 276/2003);

Atteso che le fattispecie "studi e consulenze" sono riconducibili alla categoria del contratto di lavoro autonomo, disciplinato dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, pur non esaurendone il contenuto e che:

- per esigenze di contenimento della spesa pubblica è opportuno conferire tali incarichi esclusivamente per esigenze alle quali non si può far fronte con proprio personale e per progetti determinati;
- tali incarichi rappresentano, pertanto, una modalità di reperimento di personale specialistico, all'esterno dell'amministrazione, nelle forme del rapporto di lavoro parasubordinato, ai sensi degli artt. 2222 - 2229 e ss. del codice civile, che non si configura, quindi, come attivazione di rapporti di lavoro subordinato;
- le prestazioni professionali di studio, ricerca, consulenza, sono da utilizzarsi in compiti complementari e non sostitutivi rispetto all'organico provinciale e, come tali, sono da considerarsi come un elemento del sistema di gestione degli apporti professionali in vista del perseguimento dei programmi specifici o di obiettivi specialistici dell'Amministrazione, e non come modalità di contenimento o riduzione del costo delle risorse umane investite nei processi produttivi;

Rilevato che risulta necessario procedere all'affidamento di un incarico di consulenza per l'anno 2014, con obiettivo di acquisire pareri, chiarimenti interpretazioni e linee operative in materia della riforma contabile prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento all'adozione della contabilità economico patrimoniale, alla ricognizione dei debiti effettivi, all'introduzione del bilancio consolidato, all'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria per l'accertamento dell'entrate e delle spese, all'adozione dei novi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto, all'adozione del principio applicato della contabilità finanziaria, al riaccertamento straordinario dei residui e all'applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo D.E.F.R e DUP;

Rilevato altresì:

- l'art. 6, comma 7, del D.Lgs. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1 del D.Lgs. n. 101/2013, convertito in L. 125 del 30/10/2013, prevede che la spesa annua per incarichi di studio e di consulenza, anche conferita a dipendenti pubblici, ovvero connessi ai processi di privatizzazione e regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e per l'anno 2015 al 75% dell'anno 2014;
- l'art. 14 del D.L. 66/2014, conv. in L. 89/2014, confermando espressamente i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e, in particolare, le disposizioni prima riportate (art. 6, co. 7, del D.L. 78/2010 e art. 1, co. 5, del D.L. 101/2013), ha introdotto una nuova modifica alla disciplina relativa al conferimento degli incarichi in esame, valida anche per gli enti locali, prevedendo a decorrere dall'anno 2014, un ulteriore limite di spesa rapportato non più alla spesa precedentemente sostenuta per la medesima ragione, ma alla spesa per il

11

personale dell'ente che conferisce l'incarico (1,4% se la spesa del personale è superiore a 5 milioni di euro, 4,2% se la spesa è pari o inferiore);

- l'art. 6, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 114/2014, ha introdotto un espresso divieto per le pubbliche amministrazioni ivi indicate, tra cui anche gli enti locali, di attribuire incarichi di studio e di consulenza, nonché incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni stesse, a soggetti, già lavoratori privati o pubblici, collocati in quiescenza; da tale previsione sono esclusi gli incarichi e le collaborazioni conferiti a titolo gratuito, purché non superiori ad un anno, non prorogabile.

Verificato che:

- per l'anno 2009 (anno di riferimento diretto per la determinazione del calcolo dei tetti di spesa) la somma complessivamente impegnata per l'affidamento degli incarichi esterni di studio o di ricerca, di consulenza, prevedeva una spesa complessiva pari ad € 251.400,00=;
- per effetto dell'applicazione dell'art. 6, comma 7, del D.Lgs. n. 78/2010, conv. in L. 122/2010, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009 e pertanto la stessa è rideterminata in € 50.280,00=;
- per effetto dell'art. 1, comma 5 del D.Lgs. n. 101/2013, conv. in L. 125/2013, la spesa annua per incarichi di studio e di consulenza, anche conferita a dipendenti pubblici, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e pertanto il tetto di spesa massimo per tali incarichi è pari ad € 40.224,00=;

Letta la sentenza n.139/2012, con la quale la Corte Costituzionale, nel dichiarare non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate in relazione all'art.6 del D.L. 78/2010, ha affermato che i tagli disposti dal legislatore non operano per gli enti locali in via diretta, ma solo come disposizioni di principio;

Visto il parere n.131/PAR/2011 con il quale la Corte dei Conti sez. Puglia ha chiarito che: *“In considerazione, quindi, della lettura data all'art.6 del D.L. 78/2010 dalla Corte costituzionale dalla quale questa Sezione non ha motivo di discostarsi, lettura che deve essere estesa anche all'analogo art.1, co.5, del D.L. 101/2013, sia per non incorrere in interpretazioni censurabili sul piano della legittimità costituzionale, sia per l'espresso rinvio disposto dal legislatore all'art.6, co.7, del D.L. 78/2010, il limite per gli incarichi di studio e consulenza (sono esclusi gli incarichi di ricerca per le ragioni già espresse) deve essere individuato non nella misura di una percentuale della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009 (disposizione applicabile solo in via indiretta), circostanza questa che rende irrilevante la presenza o l'assenza di spese sostenute a tale titolo nel 2009, ma in rapporto alla spesa complessivamente sostenuta nel 2009 per le varie voci previste dalla norma indicata (es. acquisto autovetture, missioni, ecc.), con le riduzioni da apportare sempre in termini complessivi. A tale limite complessivo, come già indicato, si aggiunge quello previsto dall'art.14 del D.L. 66/2014 rapportato alle spese di personale (applicabile anche agli incarichi di ricerca). Per il conferimento degli incarichi in argomento (ivi compresi gli incarichi di ricerca) rimane ferma, inoltre, la necessità della sussistenza dei numerosi presupposti richiesti dalla vigente normativa (es. art.7 del D.Lgs. 165/2011) e del rispetto dei vari adempimenti previsti (es. obblighi di pubblicazione)”*

Dato atto che, in applicazione della sentenza n.139/2012 della Corte Costituzionale, la spesa per l'incarico di cui alla presente deliberazione troverà copertura anche con riduzioni da apportare, in termini complessivi, alle altre voci di spesa previste dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e s.m.i.;

Ritenuto, pertanto, di individuare per l'esercizio finanziario 2014, il tetto massimo della spesa relativo agli incarichi di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/01, nella misura di € 40.224,00=, precisando che il suddetto limite non trova applicazione per gli incarichi coperti mediante finanziamenti aggiuntivi trasferiti da altri soggetti pubblici o privati e che questa Amministrazione intende ridurre al minimo il ricorso agli incarichi in parola, se non per le esigenze e le necessità giustificate dalla specialità del loro apporto e contributo che non trova piena/totale autonomia professionale nella dotazione organica dell'amministrazione medesima rispetto a quella ricercata all'esterno del proprio contesto;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori rilasciato ai sensi dell'articolo 239 del TUEL, trattando il presente provvedimento di programmazione economico-finanziaria (allegato. B);

Visto il parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li

Il Dirigente Settore Gestione Economica Finanziaria
(Avv. Vincenzo Catalano)

P A R E R I

Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

F A V O R E V O L E

oppure **CONTRARIO** per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n. _____ facciate utili.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Avvocatura Provinciale
Il Dirigente
Avv. Vincenzo Catalano

Il Dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile art.49 del D. Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., esprime :

FAVOREVOLE

parere

~~CONTRARIO~~

Il Dirigente del Settore
Gestione Economica Finanziaria
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Avv. Vincenzo Catalano



CONSIGLIO PROVINCIALE 27 NOVEMBRE 2014
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI – *Presidente Provincia di Benevento*
Passiamo oltre, al secondo argomento.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
secondo punto all'O.d.G.: "PROGRAMMAZIONE SPESA PER INCARICHI ESTERNI DI STUDIO O DI RICERCA, DI CONSULENZA PER L'ANNO 2014".

Presidente Claudio RICCI

Questo argomento, che cosa significa detto *in soldoni*? Voi sapete che noi abbiamo alcuni settori, alcune dirigenze che non sono occupate, però noi con questo adempimento – di cui Vi propongo l'approvazione – abbiamo fatto un ragionamento di questo tipo, che potrebbe riguardare... anzi in questo momento sicuramente riguarda gli Uffici finanziari in senso generale, dove è vero che manca il dirigente, ma è pur vero che noi abbiamo – almeno io così reputo – delle professionalità, dei funzionari ed impiegati, che sono particolarmente bravi nel loro lavoro per cui ho ritenuto di scegliere, riteniamo di scegliere, quella che potrebbe essere una via mediana: non fare un dirigente (quindi anche da questo punto di vista ci siamo mossi secondo quello che per me è la vera *spending review*: io ho trovato tre dirigenti, ne faremo uno) e andare, su questo, ad una consulenza. Perché come dicevo prima, abbiamo scelto una via mediana: cioè una figura che per la sua esperienza possa essere di supporto agli ottimi Uffici finanziari (che io ritengo noi già abbiamo qui, e questa mattina a fianco a noi ce n'è una, anche con una bella presenza). Quindi risparmieremo molto, perché veramente ci costerà pochissimo e, nello stesso tempo, la sfida è quella di far impegnare (una sfida professionale, naturalmente) e metterli alla prova su queste competenze. Questo è, più o meno, questo piano di consulenza che io Vi chiedo di approvare. Chi chiede la parola? Consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA – *Gruppo Ndc-Udc*

L'educazione istituzionale m'impone di non intervenire mai dopo il Presidente, per cui volevo dire qualcosa prima ma ho aspettato l'argomento successivo: non perché volessi replicare, Presidente, ma probabilmente ci siamo compresi male (non voglio nemmeno dire che mi sono spiegato male, o che qualcuno non ha capito: diciamo che ci siamo compresi male). Perché se la scelta... e forse, dagli interventi che ho sentito, qualcuno è anche frutto di retro-pensiero.





Presidente Claudio RICCI

Però non torniamo indietro.

Cons. Domenico MATERA

Non voglio tornare indietro sugli argomenti, assolutamente; ma se la scelta è quella di avere un atteggiamento ostruzionistico o costruttivo, io penso che pleonasticamente tutti scelgono di essere "costruttivi" nelle Assemblee dove si discute di interessi di carattere generale. Però, la scelta non deve manco essere tra la democrazia(?) e l'omologazione. Perché questo non ce lo può imporre nessuno, e nessuno ci può chiedere questo. Se avessi saputo all'inizio, che fare una precisazione squisitamente tecnica sulle carte, e senza fare peraltro nessuna obiezione su quelle che erano le scelte (perché probabilmente sono scelte frutto di finanziamenti acquisiti o di cose che sono arrivate) avesse determinato una presa di posizione così dura e particolare rispetto ad un dibattito, sinceramente, sarei stato zitto.

Presidente Claudio RICCI

Duro era il mio intervento?

Cons. Domenico MATERA

No, la discussione in generale; dura come presa di posizione. Perché qua se è vero che "*non dobbiamo fare i compitini*", è anche vero che nessuno di noi sta qua per prendere lezione da altri, perché tutti dobbiamo migliorarci e dobbiamo imparare un poco meglio. Però, quando si dice "bisogna frequentare la Rocca", Presidente: ma noi ci siamo detti delle cose, anche su questo argomento (io non entro più nel merito) ci siamo detti delle cose ed è stato Lei che ha proposto un percorso...

Presidente Claudio RICCI

Anche tu mi dai del Lei?

Cons. Domenico MATERA

Tu caro presidente... (e dico "caro presidente" perché lo penso, ti stimo come persona capace ed intelligente, non vorrei risparmiarmi un aggettivo) tu hai proposto sin dall'inizio, già all'atto dell'insediamento e della proclamazione un atteggiamento collaborativo e hai detto che il Consiglio è questo, senza fare alcuna distinzione. Mo' dico: se frequentare la Rocca è come se fosse un passatempo, perché uno magari ha poco da fare e questa mattina cosa faccio: *faccio il consigliere, vado un attimo a Benevento*. Io sono stato dal Presidente (ho avuto con lui un colloquio che mi ha dato anche soddisfazione, e non ho preoccupazione a dirlo) ho chiesto appuntamento, ho chiesto quando era presente, sono venuto, mi ha ricevuto (anche prima di altri, per la verità) ho parlato di argomenti di carattere generale, d'interesse generale, e altri sapevano che io stavo con il Presidente quella mattina; ma dirla in maniera così semplicistica, "frequentate la Rocca", pare che siamo... insomma, che





abbiamo poco altro da fare, ci troviamo a passare di qua, entriamo in qualche stanza per dire: "Scusate, oggi ci dovete dire qualcosa, possiamo parlare di qualcosa?". Voglio dire: ci stanno delle cose che vanno in qualche modo istituzionalizzate, ma non perché dovete fare i decreti o le commissioni, ma ci stanno argomenti che necessitano probabilmente di questo; perché diversamente, significa dire: "Questo è, se votate a favore vuol dire che siete tutti bravi, quindi che ci siamo omologati; se non avete comprese bene quello che io o gli Uffici vi abbiamo sottoposto, vuol dire che state creando ostruzionismo". Questo è un atteggiamento un po' bolscevico!

Presidente Claudio RICCI

Ahi-ahi!

Cons. Domenico MATERA

No, io non ce l'ho col Presidente: non ce l'ho con te, Claudio; probabilmente non ce l'ho con il tuo intervento. Voglio dire: se questo è, fatecelo capire così noi ci... insomma, noi ci dosiamo l'ingaggio quale deve essere, se manco poter dire che "manca un intervento nelle schede del Programma delle opere pubbliche" e chiedere "per cortesia, aggiungetelo perché questo può creare qualche problema se poi veramente lo volete mettere in esecuzione": bene, se questo per Voi significa voler creare ostruzionismo o voler dare *i compitini* a qualcuno, sinceramente, mi è parso molto esagerato perché l'omologazione non la può imporre nessuno. A me non la impone nessuno. Io sono stato come tutti Voi eletto democraticamente e liberamente e sto qui per esprimere quello che penso e quello che ritengo giusto. Preannuncio la mia astensione", anche su questo argomento, perché anche quello delle consulenze - così come quello del personale, così come quello staff, così come quello dei dirigenti - ritengo e riteniamo che debba essere oggetto almeno di un confronto programmatico; che poi le scelte toccano a chi compete per legge...

Presidente Claudio RICCI

Per legge è compito mio; oppure uno quotidianamente viene, ne parliamo, ne discutiamo: questo è. Però vedete, scusatemi, se posso permettermi d'interloquire...

Cons. Domenico MATERA

Presidente, io non volevo replicare dopo il tuo intervento...

Presidente Claudio RICCI

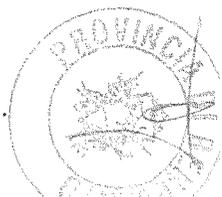
No, non voglio replicare, voglio solo interloquire - e questo lo dico sempre a me stesso.

Cons. Domenico MATERA

Al presidente è consentito tutto, ci mancherebbe. Io il microfono lo spengo proprio.

Presidente Claudio RICCI

No, figuriamoci: non è vero che al Presidente è consentito tutto. Quasi.





Cons. Domenico MATERA

Dovrebbe dare la dimensione del "quasi", presidente.

Presidente Claudio RICCI

Purtroppo non è consentito tutto, perché Del Rio ha pure sbagliato, anzi: ma è una battuta, sia chiaro, proprio per sdrammatizzare. Consigliere De Minico, prego.

Cons. Luigi DE MINICO - *Capogruppo Forza Sannio*

Io volevo collegarmi a quanto detto pure dal consigliere Matera: anche i miei oggi saranno voti di "astensione", ma questo non significa voler fare dell'ostruzionismo; probabilmente, per come sono abituato io, per quel poco di politica che ho fatto, e sicuramente per il tipo di attività professionale che svolgo, sono abituato all'analisi e alla sintesi: il che significa che voglio guardare il bene degli altri, a maggior ragione poi da consigliere... forse non è il caso della Provincia, dove c'è una monarchia assoluta per normativa...

Presidente Claudio RICCI

Ma stavo scherzando.

Cons. Luigi DE MINICO

Sì, però per legge questo è. Allora se c'è la possibilità che noi possiamo partecipare a costruire gli atti e a dare una impalcatura ed uno scheletro, ben venga: vuol dire che siamo stati "partecipi" di avvenimenti e di procedure che ci consentiranno, in un secondo momento, di votare convinti perché li abbiamo - come dire - assunti nel nostro DNA, li conosciamo. Ma se io non conosco le carte, voglio dire, probabilmente perché fortunatamente (devo dire fortunatamente, presidente) ho poco tempo libero a disposizione da poter dedicare (perché forse oggi mi riesce ancora di lavorare, con i tempi duri che ci sono) ecco, sicuramente io mi discosterò da chi ha la possibilità di poterla seguire e quindi fare tesoro della Provincia, sarà un mio demerito (ma non voglio con questo dire che gli altri...) io ho poco tempo libero, e quel poco tempo libero lo devo centellinare tra Palazzo Mosti e la Provincia. Sicuramente dedicherò più tempo alla Provincia che a Palazzo Mosti, perché ormai lì già sappiamo come va: è un ritornello già conosciuto; mentre la Provincia è tutta da scoprire e da inventare, visto che si dovrà dotare di un nuovo Statuto, rispetto al quale aspetteremo probabilmente le linee-guida dell'UPI...

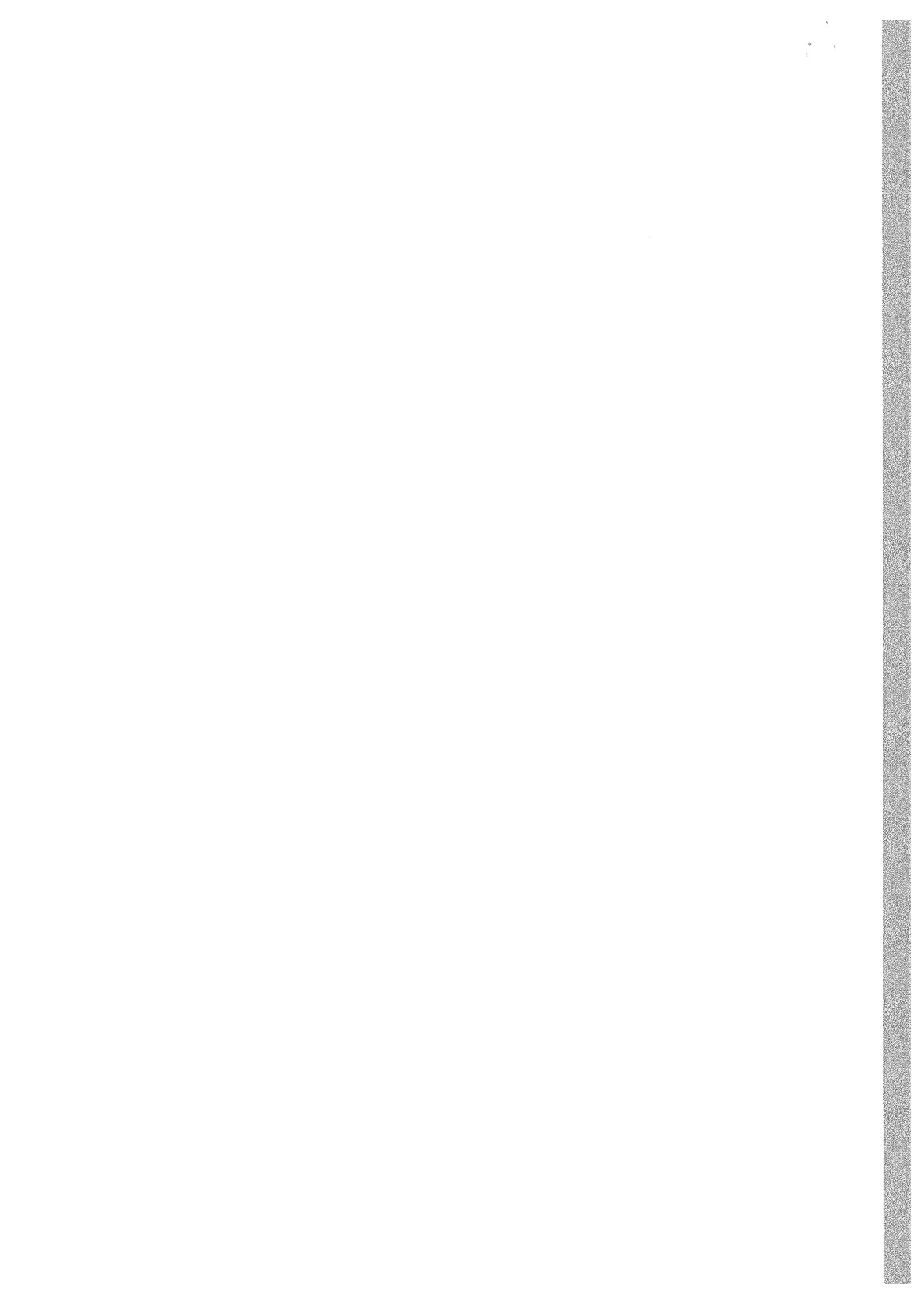
Presidente Claudio RICCI

Che faremo insieme, come ho detto prima.

Cons. Luigi DE MINICO

Che faremo sicuramente insieme, così come facemmo a Palazzo Mosti qualche anno fa, dotandoci di un nuovo Statuto... dove, per la verità, ci inventammo pure qualche cosa voluta dall'allora maggioranza per zittire la





minoranza-opposizione, parlo dei *question time*, per cui le interrogazioni ormai sono sparite, appartengono al passato: è stata fatta proprio oggi una nota da un mio collega consigliere, invitando il Sindaco ed il Segretario generale a far sì che almeno sia data una risposta ogni tanto; vi dico un mio caso personale: non ho avuto risposta, per due anni di seguito, su alcuni argomenti dove la motivazione era "manca l'assessore". Scusate, ma l'assessore è un delegato del sindaco, alla Provincia del presidente, che ne risponde: e se non c'è l'assessore, risponde il sindaco. Quindi ci sono state negate proprio le risposte (e posso capire ed immaginare anche perché). Ma con questo cosa voglio dire? Che siamo animati dalla volontà di essere partecipi e di essere costruttivi; oggi, logicamente, ci troviamo con atti che vengono dal passato, così come li ha ereditati lei presidente... li hai ereditati tu, caro presidente ed anche noi. Allora guardiamoci un poco attorno, perché io ricordo che il giorno dell'insediamento, quando giustamente dicesti: "Io faccio una scrematura sui dirigenti e, invece di quattro, probabilmente ne prenderò uno"; ed io ricordo che nel mio intervento dissi: "Bravo presidente, ma stai acclarando probabilmente che il tuo predecessore, o è stato largo di mano, oppure effettivamente non servivano 4 dirigenti". E allora, sulla scorta di tutto questo, oggi dico: scusate, ma come faccio a votare un atto che viene dal passato, avendo queste memorie? Me ne guardo bene, perché conosco la Corte dei Conti come si è mossa a Palazzo Mosti: e allora vorrei essere lontano da certi pensieri e paure. E allora dico: guardiamoci bene tutto quello che andiamo a votare; dalla prossima volta probabilmente, essendo anche noi attori e non controfigure, sicuramente voteremo gli atti che ci saranno proposti. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Bravo, l'inizio è già buono; perché giustamente, il consigliere De Minico è abituato, credo - per le cose che ha detto - ad essere sempre contro nell'altro Palazzo...

Cons. Luigi DE MINICO

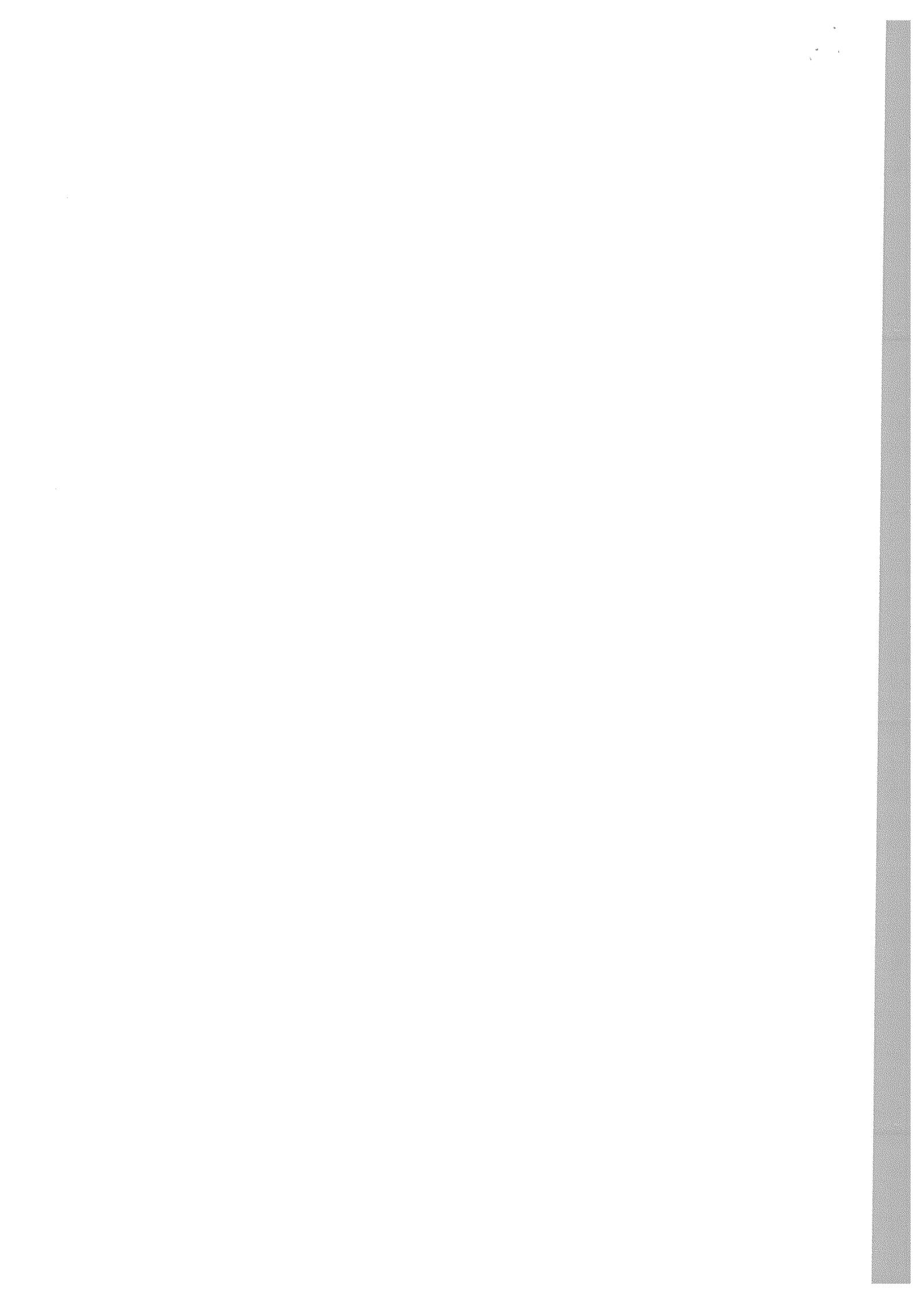
No, no: quando sono cose giuste, noi le votiamo; proprio questa mattina abbiamo fatto una votazione unanime.

Presidente Claudio RICCI

E allora andiamo proprio benissimo: credo che veramente andremo bene. La parola al consigliere Picucci, subito dopo Renato Lombardi.

Cons. Oberdan PICUCCI - *Capogruppo Ncd-Udc*

Presidente, io ritengo... (parlo dopo che lei, anzi tu hai fatto la tua relazione) io ritengo che tutti noi che siamo stati eletti - tra l'altro in una campagna elettorale per qualche verso forse anche più ardua di quella amministrativa,



proprio perché *sui generis* - ci siamo candidati immaginando di poter esercitare un ruolo da protagonista; nel senso che nessuno di noi si è speso in campagna elettorale immaginando di andare a fare il commissario liquidatore di un Ente: tutti quanti noi, immaginavamo e immaginiamo, che la Provincia avrà - per quanto nella nebulosità normativa del momento e quant'altro - ancora tanto e tanto da poter dare in termini di progettazioni, di programmazione e di *modus operandi* verso i cittadini, per risolvere le loro istanze. E proprio per questo ritengo che lo spirito costruttivo con cui ognuno di noi si deve diciamo avvicinare nei confronti delle problematiche, ed io ripeto, pur avendo dato un voto non allineato con i colleghi di minoranza, immagino e condivido le loro perplessità perché conoscendoli, prima come persone e poi come esponenti politici, immagino (l'ho detto prima) che non ci sia nessun retro-pensiero da parte loro, nessuna voglia di uno ostruzionismo a priori (conosco Gino, facciamo da 10 anni i consiglieri comunali insieme, con Mimmo ci conosciamo da meno ma lo conosco come persona). Però ritengo pure, da medico (perché Gino è medico, ma lo sono anch'io) è un po' come quando un paziente viene da te come medico e dice: "*Dottore, io avevo questa patologia, mi hanno fatto fare questi esami, mi hanno fatto fare queste indagini strumentali, mi hanno dato questa terapia, voi che ne pensate?*"; quando il processo assistenziale sul paziente è ormai quasi al termine, cosa puoi fare? Ne prendi atto, tutt'al più puoi dare quella piccola variazione rispetto alla terapia, ma il paziente ormai è in fase di guarigione e tutto l'iter diagnostico o terapeutico o quant'altro l'hanno fatto i colleghi prima di te. E la stessa cosa, voglio dire... (ho usato forse un paragone un po' particolare) di oggi: nel senso che oggi noi votiamo argomenti che sono frutto di una gestione commissariale passata, per cui ne prendiamo atto, valutiamo positivamente quelle chicche, quelle scelte diciamo marginali che in questo lasso di tempo minimo hanno potuto incidere sulla programmazione complessiva e votiamo a favore, ci asteniamo o votiamo contro, sulla base diciamo di questo minimo effetto rispetto alla complessità. Sul programma triennale, io ho apprezzato il tuo intervento, nel senso che ho dato un voto a favore perché da una parte si ratificava una scelta del passato, dall'altra parte ho percepito che, comunque sia, c'era stata una voglia di agire concretamente per quel poco che era di competenza.

Per quanto riguarda il piano delle consulenze, Presidente, tu hai parlato di questa eventualità di affidare una consulenza al posto di una dirigenza - giusto? - nel settore economico; ma il resto degli studi e delle consulenze sugli altri settori...

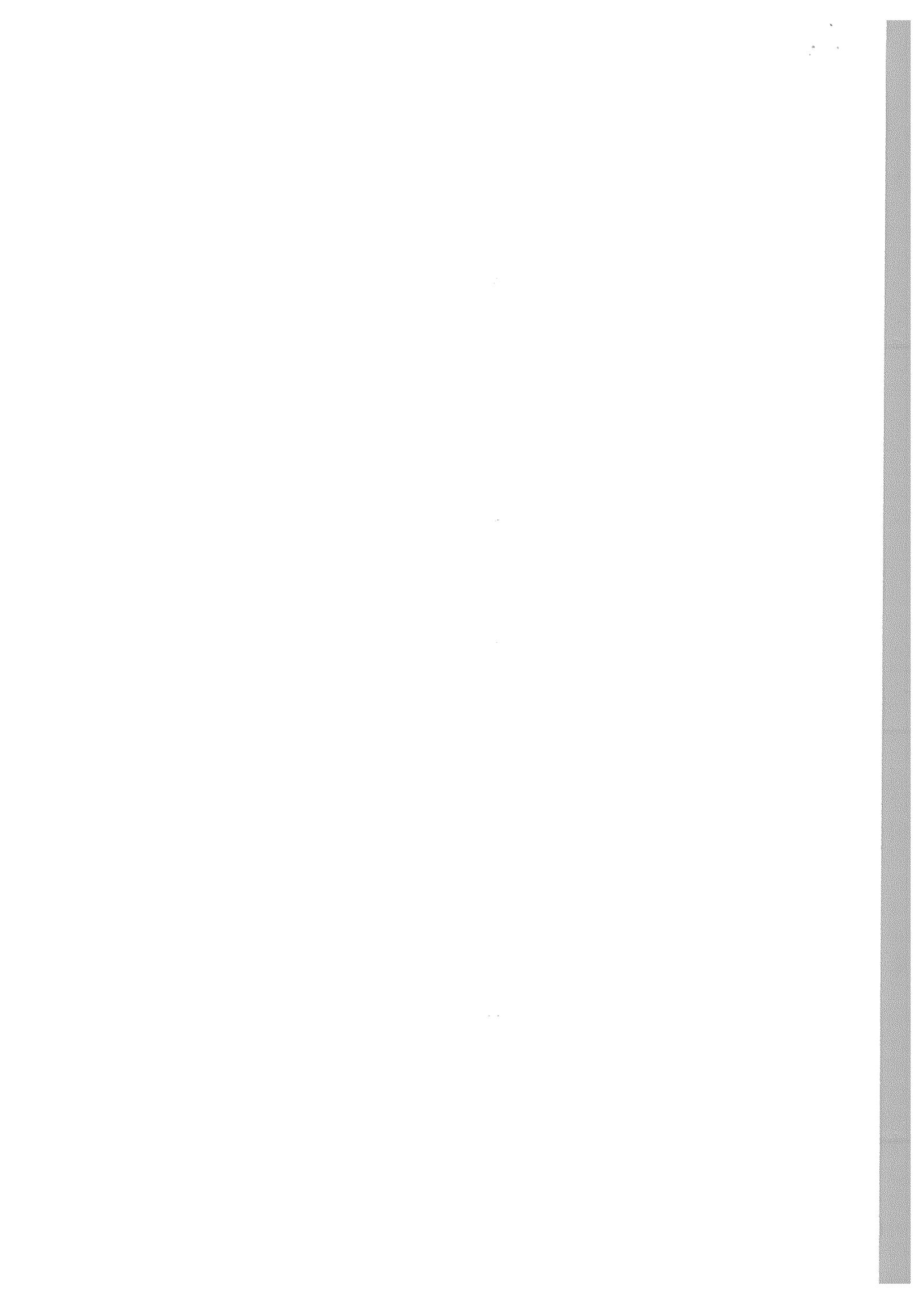
Presidente Claudio RICCI

Non ce ne saranno.

Cons. Oberdan PICUCCI

Non ce ne saranno, quindi l'Ente affiderà in un anno una sola consulenza...





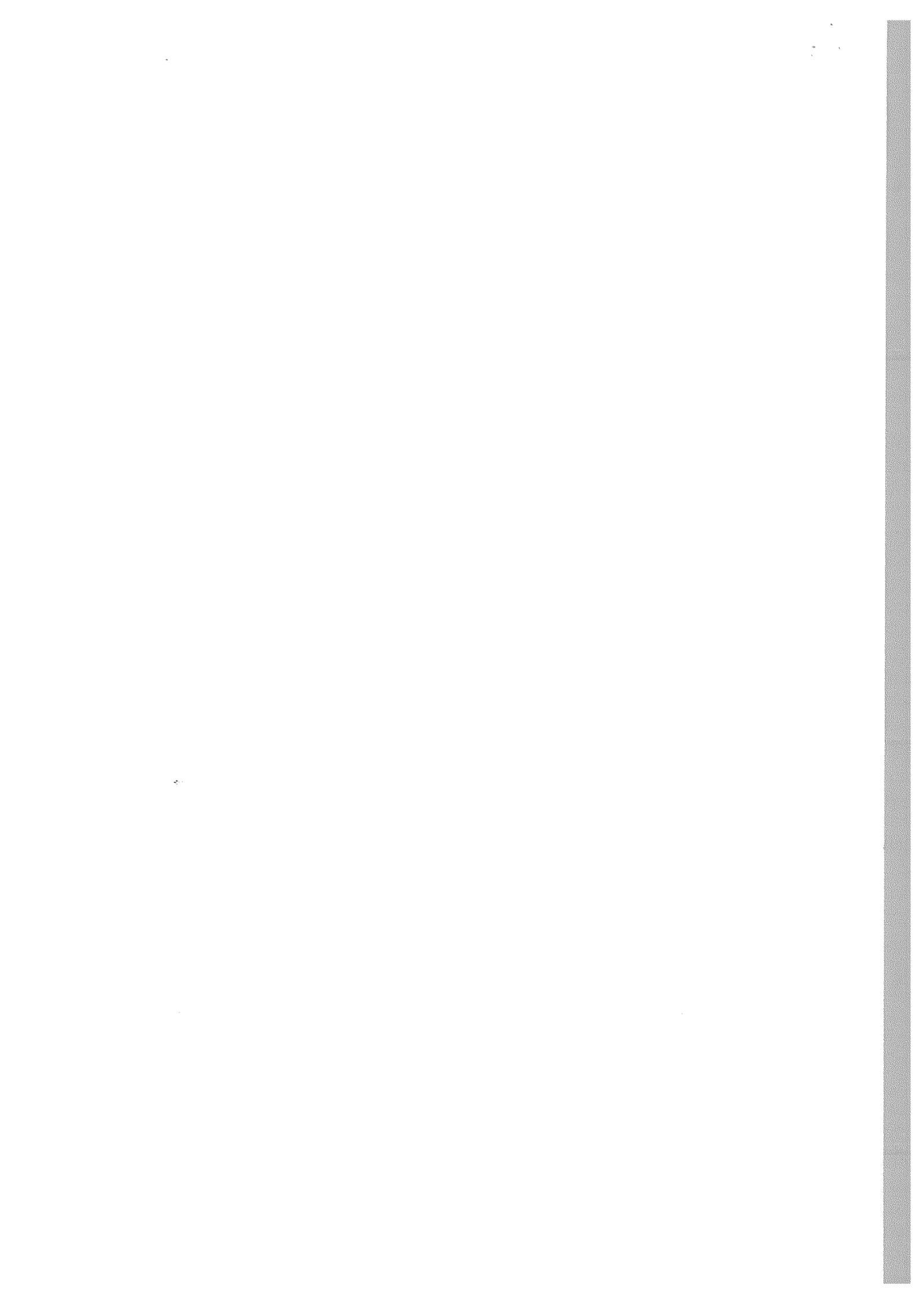
Presidente Claudio RICCI

Se posso interloquire, io sono contrario... l'altro giorno questo argomento è stato oggetto anche di una chiacchierata (era presente pure un consigliere, Franco Damiano) e ripeto il concetto: quando si parla di tali argomenti, non è che io chiuda la porta o altro. Allora io Vi dico anche questo: le consulenze... a parte che le leggi di stabilità e tutte queste cose che si susseguono, ce lo impediscono e ce lo rendono difficile, ma io a prescindere me ne avvarrei comunque con grande, grande parsimonia. Come pure con grandissima parsimonia ci avvarremo in futuro... (salvo qualcosa, anche qui non voglio fare polemiche, magari ereditato e sta lì: fai un danno maggiore se non lo porti avanti) di queste cose che noi molte volte nascondiamo dietro termini come "studi di fattibilità" o "progetti di... "; per quanto mi riguarda (e questo l'ho sempre pensato, pure nel Comune che amministro come sindaco) se ci sono dei tecnici valenti (e in questa struttura ed in questo Ente grazie a Dio ce ne sono) sono gli stessi che, nel momento in cui decidono che una cosa è necessaria farla, mi sanno anche dire, poi, come realizzarla, mi sanno anche dire come renderla fattibile: insomma, ci siamo capiti. Anche su questo, quindi, io sarò molto... saremo, tutti noi, molto parsimoniosi. E qualora la legge ci dovesse (e non sarà così per il futuro, perché si taglierà sempre di più) ma anche qualora la legge ci dovesse consentire questo tipo di elargizioni, da qui ne usciranno pochissime: usciranno quelle per le quali veramente c'è necessità, veramente sono serie. E questo è un altro "impegno" che noi assumiamo. Naturalmente, io questo impegno lo voglio condividere con tutti quanti Voi, non è che voglio arrogarmi... io vorrei che anche questa cosa che io considero "valida e buona", e soprattutto in sintonia coi tempi (soprattutto in sintonia con i tempi che viviamo) io questa metodologia la voglio condividere con tutti Voi: e penso che lo dividerete, so già che lo dividerete. Non so se l'avvocato Catalano vuole aggiungere qualcosa a quello che diceva il consigliere Picucci.

Avv. Vincenzo CATALANO

Solo forse un chiarimento tecnico: quella somma prevista per la consulenza, è la somma massima a disposizione con i tagli, la legge 66 e tutta la procedura che abbiamo citato; perché chiaramente le consulenze sono subordinate ad una serie di costi precedenti, tagli eccetera. Ma non necessariamente, l'intera somma, verrà usata per quella consulenza; perché poi si farà un avviso pubblico e non necessariamente verrà utilizzata per intero: non mi pare che il Presidente sia orientato ad utilizzare l'intera somma per quella consulenza. Ecco, solo questo: quella somma rappresenta il massimo possibile spendibile.





Cons. Oberdan PICUCCI

Quindi poniamo il caso: l'Ente stanziava € 10.000,00 su una cifra X; alla fine si dà una consulenza per € 8.000,00. In quel caso, i soldi eventualmente risparmiati dalla consulenza...

Avv. Vincenzo CATALANO

Ma quello non è un impegno, è solo una somma presuntiva ed indicativa che serve all'approvazione del Piano, perché la legge vuole che sia il Consiglio ad approvare il Piano delle consulenze.

Cons. Oberdan PICUCCI

È il limite massimo che l'Ente può spendere.

Avv. Vincenzo CATALANO

Esatto, per la consulenza. La scelta dell'Amministrazione, però, è di farla solo per quel Settore, per evitare poi di pagare... (penso posso dire quello che è stata la scelta dell'Amministrazione) per evitare, invece, di coprirla con dirigenti che ci costerebbero 4-5 volte in più come Amministrazione. E comunque, ripeto: è la somma massima spendibile, non necessariamente sarà quella. Per legge.

Cons. Oberdan PICUCCI

Okay, grazie.

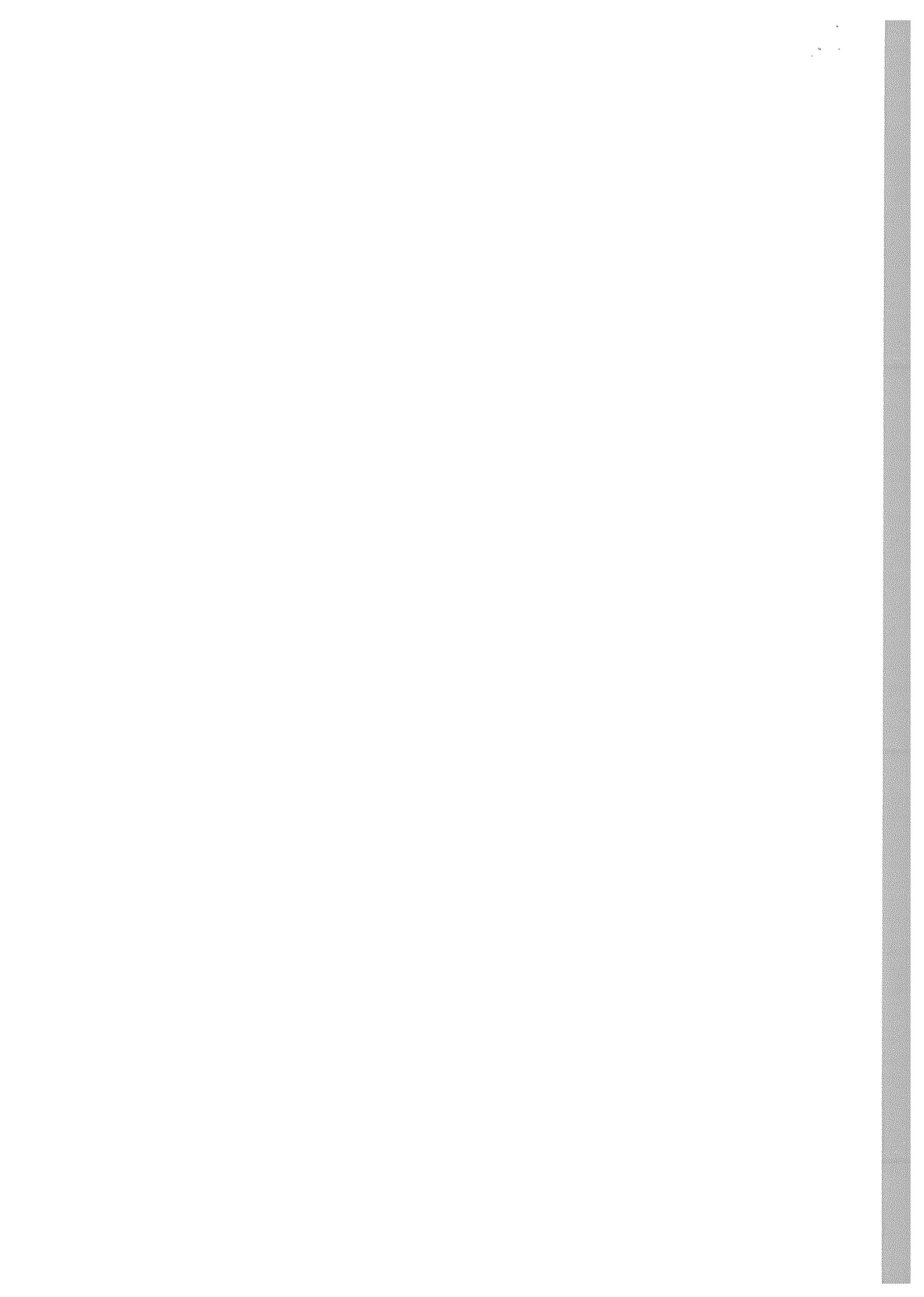
Presidente Claudio RICCI

Consigliere Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Sarò brevissimo, anche perché credo che l'argomento sia stato sviscerato bene ed in tutti i suoi aspetti. Noi condividiamo, Presidente, la scelta della *spending review*, condividiamo la scelta di aver abbassato i dirigenti da 3 ad 1, la scelta sul Direttore Generale che costava l'ira di Dio (si parla di un 20% in più rispetto al dirigente) e siamo convinti che su questa strada si possa lavorare bene. Rispetto alla consulenza dell'Area finanziaria, dove noi, anche se un dirigente non c'è, abbiamo comunque la fortuna di avere eccellenti funzionari (e lo posso ribadire, considerata anche la mia precedente esperienza di consigliere provinciale della scorsa consiliatura) quindi credo che in questo modo si possa lavorare bene, con una struttura più snella e veloce e affrontare tranquillamente le questioni. Quindi condividiamo l'impostazione dell'Amministrazione sui dirigenti e sulle consulenze, se mi consente una battuta, Presidente, stavamo pensando di attribuire "un nome" alla monarchia: perché prima si diceva che il presidente della Provincia è "un monarca"; e stavamo pensando di attribuirle un nome: "Claudio I"; Re Claudio forse va bene.





Vedete, insieme con Franco Damiano ho partecipato (vedete quante volte sto nominando il mio amico fraterno, siamo cresciuti insieme politicamente parlando, quindi è pure giusto) con Franco abbiamo partecipato qualche settimana fa ad un incontro con il sindaco di Pietrelcina (seguitemi, perché questi sono fatti concreti, reali, veri, perché poi la politica nasce da queste cose se vuole risolvere i problemi, altrimenti parliamo di aria fritta) un incontro con il sindaco di Pietrelcina, e Voi sapete bene cosa rappresenta Pietrelcina nel mondo (non in provincia di Benevento o in Italia, ma cosa rappresenta Pietrelcina nel mondo non ve lo devo dire io) e giustamente il sindaco di Pietrelcina ci ha posto due problemi: anche su questo, come dicevo prima, se non fossero cose serie ci sarebbe da ridere! Per dire: vedete noi molte volte (qua io non do la colpa a nessuno, per l'amor di Dio, diciamo che parlo per dire a noi stessi, a me stesso, veramente quanto c'è da fare) ma Voi immaginate che il comune di Pietrelcina è considerato, per il nostro PTCP - è vero ingegnere Panarese? Sono le sciocchezze che facciamo e che dobbiamo correggere - è considerato un comune agricolo, comune "rurale", non un comune turistico. Stiamo parlando di Pietrelcina, comune agricolo! Franco ti ricordi quando Masone ci ha detto... ecco, sono cose che noi dobbiamo correggere. A me non interessa chi lo ha fatto, come sono state fatte, le polemiche, il passato: questo serve a far polemica. Noi affrontiamo quello che dobbiamo fare seriamente tutti quanti. Riguardo sempre a Pietrelcina (quando dicevo prima il discorso sulle consulenze esterne, studi di fattibilità e tutte queste cosucce) pongo una domanda, proprio perché stiamo in Consiglio (è questa per me la collaborazione, poi continuate a vederla come volete, ma io Vi dico che questo è il modo vero di procedere) noi abbiamo il compito tutti quanti (almeno io questa cosa l'avverto come una grande necessità, una grande "priorità" tra le altre che abbiamo) io se riuscissi a fare solo questo, sarei contento come Presidente, come consiliatura e quindi insieme a Voi: noi dobbiamo potenziare fortemente il ruolo di Pietrelcina. Dobbiamo cercare di mettere le creare le condizioni -amministrative, istituzionali, economiche, strutturali- creare le condizioni per fare in modo che possano esserci sempre più pellegrini a Pietrelcina. Perché la ricaduta dei tanti pellegrini su Pietrelcina, non è per la sola Pietrelcina: è una ricaduta che va su tutta la provincia... si potrebbe dire su tutta la regione, perché Pietrelcina - e quindi Padre Pio - travalica ormai i confini anche regionali. Quindi si tratta di mettere in piedi, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi (lo dico anche all'ingegnere Panarese) si tratta di mettere in piedi uno studio, una idea, una proposta per come fare in modo che Pietrelcina possa essere tale, diventare tale con il nostro aiuto, per quello che possiamo fare e che compete a noi come Provincia, ma soprattutto per mettere anche Pietrelcina in condizione, e noi come Provincia, di chiedere finanziamenti a





Presidente Claudio RICCI

Tiberio a Roma gradiva essere chiamato "eccelso". Ma stiamo scherzando, ovviamente.

Cons. Renato LOMBARDI

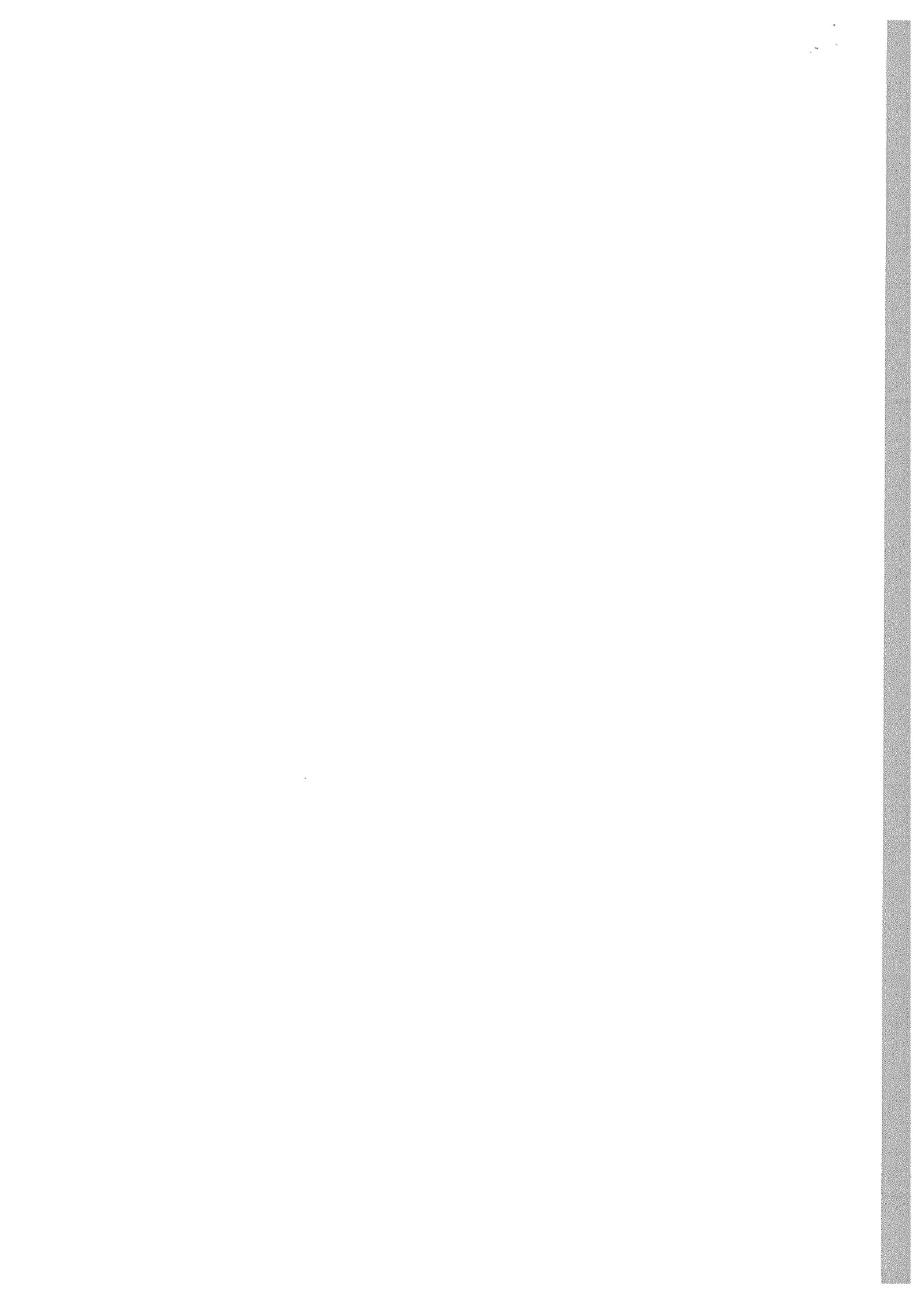
Era giusto per scherzare, su un argomento così importante; ma credo e siamo convinti che la scelta fatta dall'Amministrazione sia quella giusta, va nella direzione della *spending review* e nello snellimento della macchina amministrativa.

Presidente Claudio RICCI

Guardate, per questo è bello il lavoro che stiamo facendo: De Minico (ma anche altri hanno detto cose serie questa mattina) diceva che avrebbe dedicato "più tempo alla Provincia, perché qua dobbiamo costruire, qua dobbiamo inventare quale cosa alla fine... - se ho interpretato bene - facciamo quello che noi ci mettiamo dentro". È veramente così. È esaltante quello che ci accingiamo a fare e che cominciamo a fare anche questa mattina col primo Consiglio; è esaltante veramente, perché quando per alcuni versi ci si muove anche con un vuoto legislativo (questo lo dico a Matera, per il mestiere che fa mi capisce meglio per quello che dico) bisogna vedere, dico io, il bicchiere *mezzo pieno* e non *mezzo vuoto*. Perché proprio in qualche cosa che non è prescritta, c'è più fantasia, c'è più uno sforzo d'inventiva per quello che si va a creare e, quindi, si ha una maggiore soddisfazione.

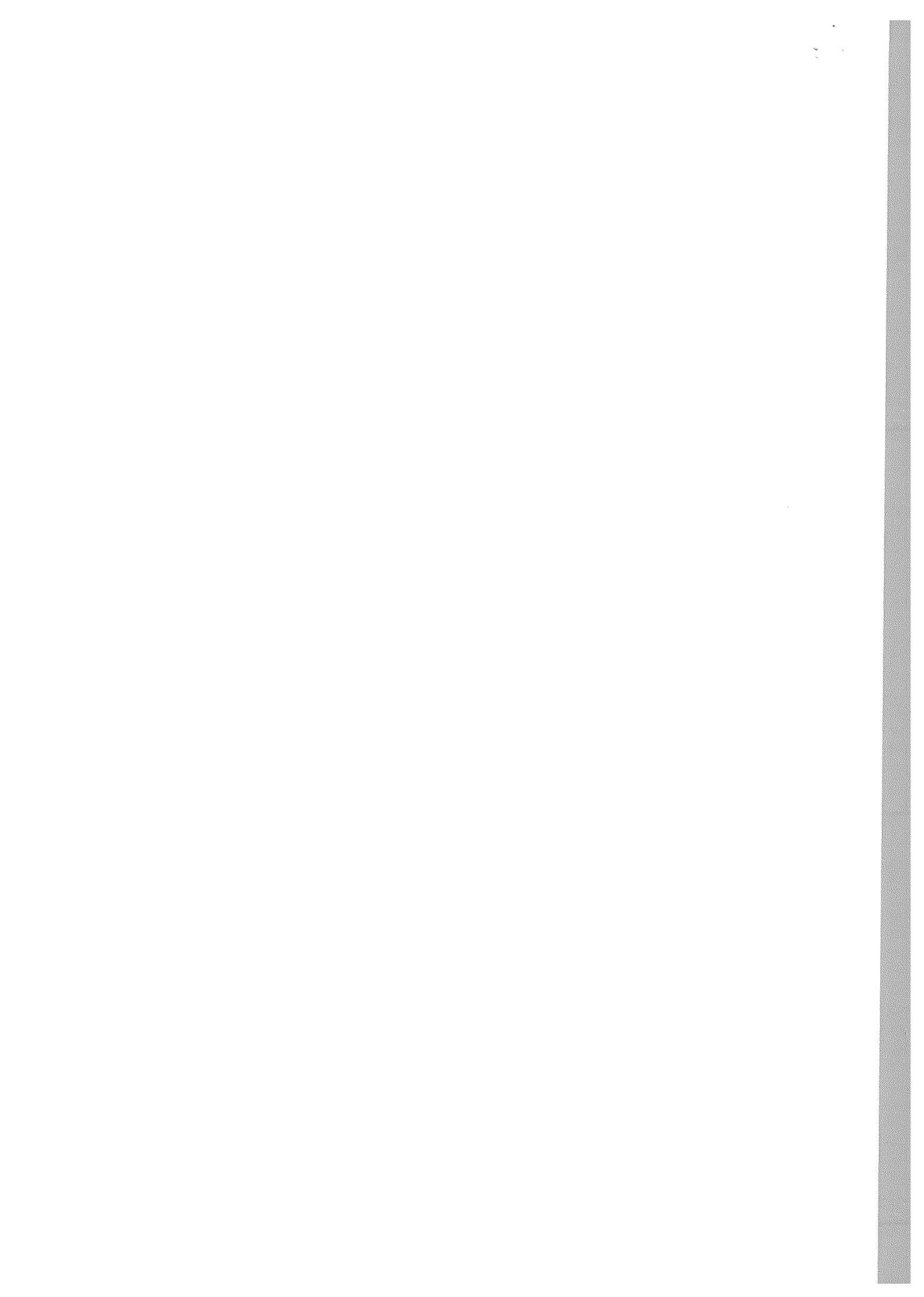
Vedete, io voglio essere proprio chiaro-chiaro-chiaro in Consiglio e con tutti Voi, in modo che ci capiamo veramente... a parte le battute, lasciamo perdere le monarchie e queste cose qua: ma quale monarchia, insomma? Io ricordo una barzelletta una volta di uno che telefonava in una caserma, dall'altro lato risposero: "Pronto, caporale comandante"; e l'altro rispose: "*E che vuoi comandare, io sono generale e non comando nulla, che comandi tu?* Quale monarchia: qua nessuno comanda nulla! Qua noi veramente abbiamo la possibilità di fare qualcosa di buono per la Provincia e per i nostri amministrati. Vedete, se la politica ha un senso, è proprio questo: quello di abbandonare molte volte le pseudo casacche che si hanno, i pseudo paraocchi, le pseudo cariche, che sono state messe alle spalle di ciascuno di noi e che c'impediscono, poi, di vedere quelli che sono i veri problemi e quella che è la realtà vera di cui bisogna occuparsi. Io dico una cosa che magari qualcuno fraintenderà, qualcuno la interpreterà in maniera sbagliata, ma questo per dirVi le cose come le possiamo veramente fare e cercare di farle veramente bene tutti insieme; perché il merito, non sarà del monarca (perché il monarca non c'è: vi assicuro, manco per battute le dobbiamo dire queste cose) ma di tutti noi.





destra e a sinistra per poter realizzare queste cose. Bene, io penso che siamo tutti d'accordo nel volerlo fare. Per me, lo preannuncio (lo dico alla stampa) è una "priorità assoluta" questa questione, perché la ricaduta viene su tutta la provincia di Benevento. Ora possiamo noi immaginare che questo tipo di studio, questo tipo di... - mo' torniamo - fattibilità (io ora dico una cosa, lo so che...) ma come studio lo fa Sannio Europa? Sannio Europa è una nostra partecipata, però io ritengo di fare il presidente della Provincia partendo soprattutto dalle criticità che abbiamo; cioè per me uno che fa, non è quello che mette la testa sotto la sabbia, come lo struzzo e dice: "Siccome Sannio Europa è una mia partecipata, io fingo di non vedere le cose che non vanno". No, io proprio perché voglio valorizzare eventualmente le Agenzie e proprio perché voglio fare bene il Presidente e proprio perché la Provincia ha bisogno di cose serie, critico e parlo in maniera critica di quello che... è giusto, penso, come metodo? Non dobbiamo mettere la testa sotto terra. Allora dico: lo studio di fattibilità su una cosa del genere, che c'entra Sannio Europa? Quali sono le competenze di Sannio Europa in materia, per esempio, di turismo religioso, di organizzazione di un pellegrinaggio. Qui parliamo di come portare a Pietrelcina 1 milione, 1 milione mezzo, 2 milioni, cioè quanti ne vanno a Lourdes -per esempio; che cosa è Lourdes? Padre Pio oggi nel mondo, probabilmente... (stiamo parlando di una cosa sacra e noi la stiamo riducendo quasi ad una cosa laica) ma oggi, il richiamo di Padre Pio nel mondo, è notevole; e allora perché a Lourdes devono andarci 4 o 5 milioni di pellegrini e a Pietrelcina devono venire in 400mila? Dobbiamo creare le condizioni per cui a Pietrelcina ne arrivino di più. Bene, io chiedo a Voi (e questo è lo stesso discorso che facevo prima, la domanda all'uomo di strada) ma a dirmi una parola chiara su un argomento come questo, può essere Sannio Europa? E che c'entra? Io nei prossimi giorni correggerò un qualcosa che, direttamente o indirettamente, è stato fatto; ma questo non significa che faccio la polemica con il passato. Non è questo. È che io penso di correggere una cosa perché ritengo che, se parliamo di flussi turistici - e soprattutto in materia religiosa - e se io voglio interrogare, come Ente Provincia, qualcuno che veramente ne sa: ma io mi rivolgo all'Unitalsi - tanto per fare un esempio. Dice: ma chi è l'Unitalsi? È appena-appena l'organizzazione che porta milioni di pellegrini a Lourdes, tutti gli anni. È come se io, volendo organizzare una corsa di macchine, invece di rivolgermi magari a qualche manager Ferrari, mi rivolgo (non so) ad un calciatore. Bene, nei prossimi giorni noi come Provincia assumeremo questo provvedimento: ci affiancheremo e guarderemo all'Unitalsi, dove gli affideremo magari proprio un compito, formalmente (perché noi abbiamo un incontro la settimana prossima, con Masone e con l'Unitalsi) ma saranno loro che ci dovranno guidare, da questo punto di vista; anche se dobbiamo dare 1.000,00 Euro, tanto per dire.



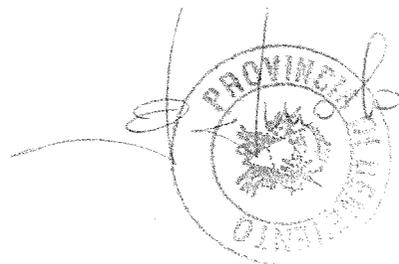


Ora voi potete dire: "*Presidente, perché stai dicendo queste cose?*"; per dire che se noi partiamo con lo spirito giusto, c'è tantissimo, ma veramente tantissimo da fare. Allora, se su questo argomento non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: chi vota a favore?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
7 (sette) favorevoli.

Presidente Claudio RICCI
Chi vota contro? Nessuno; astenuti?
Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
2 (due) astenuti.

Presidente Claudio RICCI
I consiglieri Matera e De Minico astenuti.







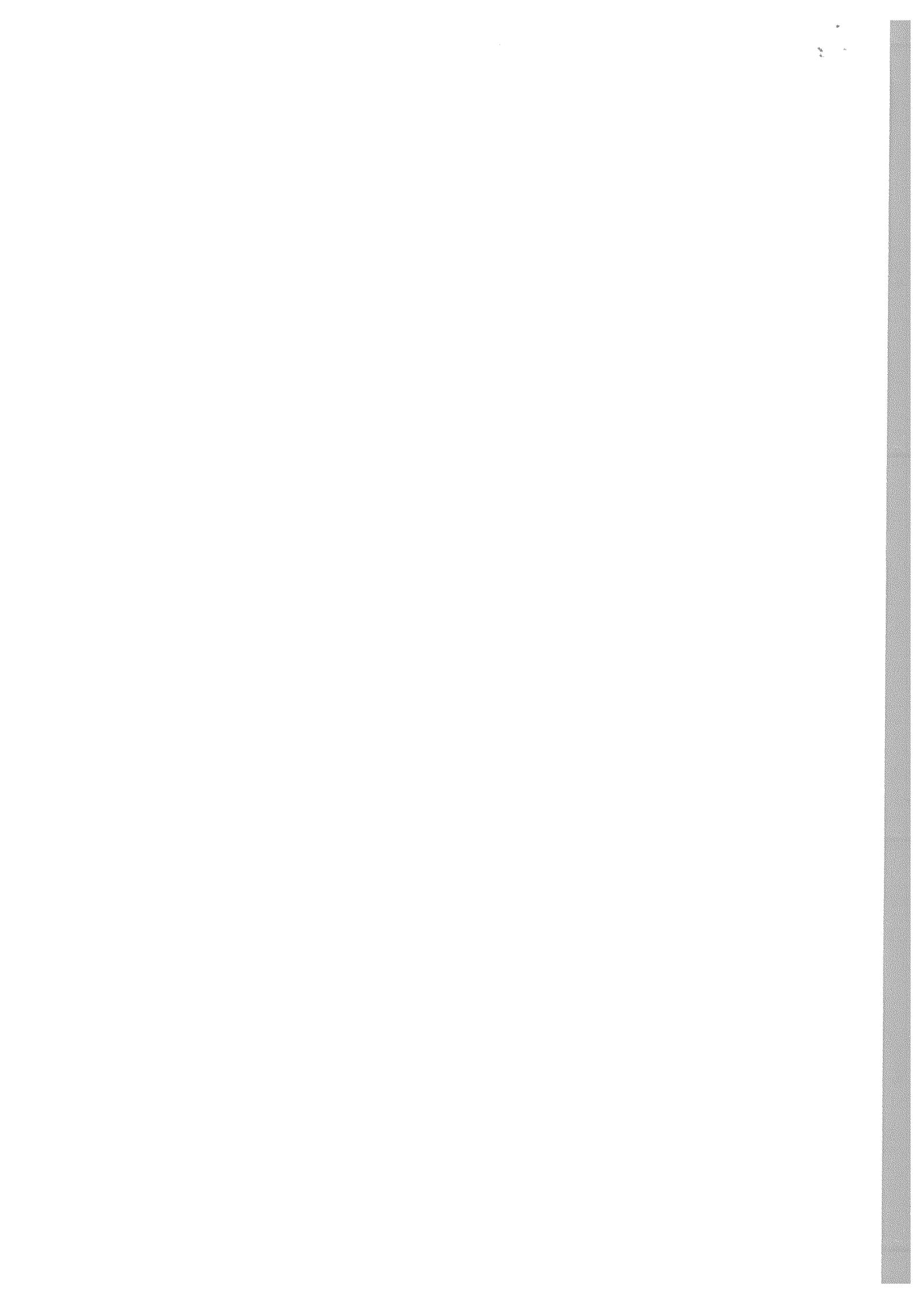
PROVINCIA di BENEVENTO

CONSIGLIO PROVINCIALE
eletto nelle Consultazioni Elettorali del 12 ottobre 2014

VOTAZIONE per Appello Nominale

Votazione proposta n. _____ all'Odg. Delibera n. _____

<i>n.</i>	<i>consigliere</i>	<i>favorevole</i>	<i>contrario</i>	<i>astenuto</i>	<i>assente</i>
1	RICCI Claudio				
2	ACETO Gianluca				
3	CATAUDO Claudio				
4	DAMIANO Francesco				
5	DE MINICO Luigi				
6	LOMBARDI Renato				
7	MATERA Domenico				
8	MOLINARO Giuseppe				
9	PALMIERI Annachiara				
10	PICUCCI Oberdan				
11	RUGGIERO Giuseppe A.				



l'affidamento per l'anno 2014 di un incarico di collaborazione autonoma esterna ricompreso nella fattispecie degli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

2) di allegare al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale il parere del Collegio dei Revisori dei Conti (All. B);

3) di trasmettere copia della presente deliberazione al Dirigente del Settore Avvocatura, Organizzazione del Personale e Politiche del Lavoro per i successivi adempimenti di competenza.

Il tutto come da resoconto stenografico allegato (All. C).

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Franco NARDONE

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
- Dr. Claudio RICCI -

N. 3268

Registro Pubblicazione

2 DIC. 2014

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

- ✓ PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE Assol. Pers. Pol. L. e V. _____ prot. n. _____
SETTORE Gest. Econ. Finan. _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____